Cofinanziato dall'Unione europea

Regione Liguria

IVC LIGURIA *HOWLETTER*

Approfondimento

SUPPLEMENTO AL NUMERO DI NOVEMBRE 2024

APPRENDIMENTO NON FORMALE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: COME E PERCHÉ

SOMMARIO

Le competenze trasversali pag. 2

La prima sperimentazione della Regione Liguria pag. 7.

Cosa si è appreso dalla prima sperimentazione pag. 9

Il percorso di revisione e il gruppo di lavoro pag. 11

Strumenti e uno sguardo avanti pag. 15

COMPETENZE TRASVERSALI: UNA SFIDA PER L'IVC

Giacomo Balla, iridescent compenetration, fair use

Competenze trasversali: una sfida per l'IVC

a cura di Michela Grana, sociologa, team IVC delle Competenze

8.12.2024

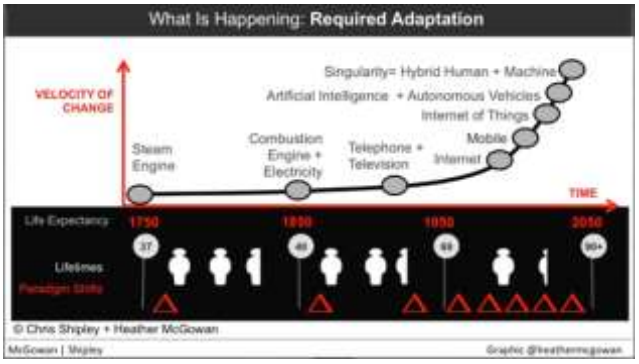
Le competenze trasversali

Le competenze trasversali sono generalmente considerate centrali sia a fini dell'inserimento sociale sia per l'esercizio e godimento dei diritti e doveri civili sia per un adeguato inserimento lavorativo.

E' soprattutto il mutamento della società europea che richiede sempre più lo sviluppo di competenze per poter leggere il proprio contesto di vita e di conseguenza agire consapevolmente.

La velocità del cambiamento sociale richiede una crescente capacità di adattamento che passa per molti aspetti attraverso le competenze trasversali che agevolano il cambiamento professionale.

La loro crescente importanza è strettamente collegata alla velocità del cambiamento della società. In questo senso è particolarmente esplicativo il grafico proposto da Shipley e McGowan che mette in relazione la velocità del cambiamento con l'aspettativa di vita e il progresso tecnologico.



Le competenze hard cambiano velocemente nelle loro componenti di conoscenze e abilità: non si imparano più una volta per tutta la vita, pertanto l'importanza delle competenze trasversali cresce come facilitatrici dell'adattamento al cambiamento.

Anche il mondo del lavoro conferma questa rilevanza: si consideri per tutti la "Top 15" del World Economic Forum ,in cui delle 15 competenze che nel 2020 si riteneva sarebbero state le più richieste nel 2025; almeno otto rinviano a competenze trasversali.

Nonostante la crescente attenzione e convergenza sulla loro rilevanza, non si riscontra una analoga convergenza definitoria, anche per i diversi approcci o obiettivi che hanno guidato di volta in volta gli studiosi.

I primi documenti di riferimento a livello mondiale

Uno dei primi è dell'OMS che nel 1993 si occupa di Skills for life (o life skills) - Life skills education in schools - rispondendo all'esigenza di affrontare efficacemente i fenomeni di dipendenza da sostanze psicotrope (alcool, tabacco, droga, ecc.), e le relative conseguenze di disagio individuale
e sociale, per i quali gli interventi di prevenzione messi in atto non avevano dato risultati soddisfacenti.
Nel documento, ci si riferisce alle soft o life skills e ne vengono indicate alcune come indispensabili per affrontare la vita attuale e il mondo del lavoro.
Significativi ai fini della riflessione sulle competenze chiave due progetti dell'OCSE: il progetto OCSE/PISA, avviato nel 1997 per la misurazione delle competenze di base, e il progetto DeSeCo. (Definition and Selection of Competencies), che dal 1997 al 2003 studia le competenze chiave per la vita, divise in tre aree : interagire in gruppi sociali eterogenei, agire autonomamente, usare gli strumenti in modo interattivo.

Le tappe sul dibattito sulle competenze in Europa

Occupa per diversi anni le istituzioni europee a partire dai Libri bianchi (Delors 1993, Cresson 1995) con un taglio maggiormente orientato da una parte all'occupabilità e dall'altra all'apprendimento permanente.
Nel 2006 si arriva alla Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio UE del 18 dicembre 2006 (G.U. dell'Unione Europea 2006/962/CE) che individua le competenze chiave per l'apprendimento permanente, poi revisionate nel 2018.
Nel 2012 era stata lanciata la Rete Europea sulle competenze chiave nell'educazione scolastica (The European Policy Network on Key Competencies in School Education (KeyCoNet), con il compito di analizzare e mappare le strategie emergenti per l'implementazione delle competenze chiave nell'educazione in Europa e di sviluppare raccomandazioni per il rafforzamento delle politiche e delle pratiche nei diversi contesti nazionali.
Nel 2014 la Rete aveva prodotto un interessante rapporto finale , per confermare l'importanza delle competenze chiave e la necessità di progredire sia nell'insegnamento sia nella valutazione di tali competenze .

Il progetto ESCO

A queste iniziative si aggiunge il progetto ESCO, lanciato nel 2010 coordinato dalla DG Employment, Social Affairs and Inclusion – supportata da CEDEFOP (European Centre for the Development of Vocational Training).

ESCO supporta le altre iniziative promosse dalla Commissione Europea che mirano a rendere i sistemi dell'educazione e del mercato del lavoro più trasparenti, stimolando la mobilità e creando opportunità.

E' una classificazione multi lingua delle occupazioni, qualificazioni, competenze e abilità a livello europeo, identificate e categorizzate, in 25 lingue europee.

Il sistema fornisce profili occupazionali con le relazioni tra occupazioni, abilità, competenze e qualificazioni. E' un sistema informatico di formato aperto, consultabile gratuitamente (https://esco.ec.europa.eu/it e in continuo aggiornamento.

Le altre iniziative

La tendenza a livello europeo a massimizzare la trasparenza dei sistemi di educazione e formazione, aumentando le possibilità di mobilità e riconoscimento delle competenze nei diversi paesi europei, è accompagnata da numerose iniziative in diversi campi e attraverso vari programmi di finanziamento (da Leonardo a Erasmus+, il Servizio Volontario Europeo), i programmi di mobilità, i progetti ECVET, ecc.) e dallo studio e applicazione di diversi strumenti (Youthpass, cv europeo, Europass, ecc.).

I quadri di competenza

L'aggiornamento delle competenze chiave per l'apprendimento lungo l'arco della vita (EU Key Competence 2018 - European Union Council Raccomandation of 22 May 2018 on key competencies for lifelong learning (2018/C 189/01) ha dato il via all'elaborazione di quadri di competenza (v. tab.1) che rappresentano una guida all'articolazione di standard per l'apprendimento, l'individuazione o la valutazione di queste competenze.

QUADRI DI COMPETENZE	
DigComp 2.2:	Vuorikari, R., Kluzer, S. and Punie, Y., The Digital Competence Framework for Citizens, EUR 31006 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2022, ISBN 978-92-76-48882-8, doi:10.2760/115376, JRC128415.https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128415 Versione italiana. Il Quadro delle Competenze Digitali per i Cittadini - Versione 2.2. - Gruppo di Lavoro coordinato da Pasquale Popolizio, per il Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, e co-coordinato da Sandra Troia e Stefano Kluzer. Dicembre 2022 https://www.ditals.com/wp-content/uploads/2023/04/DigComp-2_2-Italiano-marzo-2023.pdf (DigComp 2.1 (IT) https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf) - 2017Sala, A., Punie, Y., Garkov, V. and Cabrera Giraldez, M.,
LifeComp:	The European Framework for Personal, Social and Learning to Learn Key Competence, EUR 30246 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2020, ISBN 978-92-76-19417-0, doi:10.2760/922681, JRC120911. https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC120911
GreenComP	Bianchi, G., Pisiotis, U. and Cabrera Giraldez, M., The European sustainability competence framework, Punie, Y. and Bacigalupo, M. editor(s), EUR 30955 EN, Publications Office of the European Union, Luxembourg, 2022, ISBN 978-92-76-46485-3, doi:10.2760/13286, JRC128040. https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC128040
EntreComp	European Commission, Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion, : the European Entrepreneurship Competence Framework, Publications Office, 2019, https://data.europa.eu/doi/10.2767/405164.

Altre istituzioni stanno dedicando forte attenzione a questo tema: si vedano gli studi dell'OECD sulle Socio-Emotional Skills o quelli dell'Unicef sulla Cittadinanza Globale.

Il panorama in Italia

A livello nazionale, il processo di riforma della scuola si interseca con l'introduzione del concetto di competenza come riferimento per il processo di apprendimento in contesti sia formali che non formali e informali.

Dal punto di vista del sistema formale, si ricorda il Decreto Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622 (relativa all'obbligo scolastico decennale) e al DM 139 del 22 agosto 2007 (Regolamento in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione) che prevedono:

- Obbligo per almeno 10 anni per: costruzione del sé, significative relazioni con gli altri e una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.
- Quatto Assi Culturali in cui organizzare saperi e competenze: linguaggi (anche digitale); matematico; scientifico- tecnologico; storico-sociale.
- Otto Competenze chiave di Cittadinanza

La valutazione e la certificazione delle competenze nella scuola

A seguito del DM 139/2007 e del progresso nel dibattito sulla certificazione delle competenze (si veda anche qui di seguito il D. Lgs. 13/13), sono state avviate diverse sperimentazioni per lo sviluppo, la valutazione e la certificazione delle competenze di cittadinanza nel sistema dell'Istruzione.

In particolare, diverse indicazioni sono state prodotte per la certificazione, fino alla recentissima proposta di legge , ora alla Camera, sull'"Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale".

Nonostante l'attenzione alle competenze traversali nelle loro diverse denominazioni da parte dei percorsi di apprendimento formale, le esperienze non formali e informali di apprendimento sembrano particolarmente adatte allo sviluppo di queste competenze, e quindi necessitano di una particolare considerazione nell'ambito dei sistemi di IVC.

La prima sperimentazione della Regione Liguria

La definizione dello standard

Il servizio di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale in costruzione in Liguria in attuazione della normativa nazionale, dal D.Lgs 13/13 in poi, si è posto - molto presto - il problema di definire standard anche per le competenze trasversali, ove il riferimento per quelle professionali era già consolidato nel Repertorio delle professioni della Regione Liguria.

La sperimentazione con il Servizio Civile

La sollecitazione è arrivata dal Servizio Civile regionale che ha visto nel riconoscimento delle competenze un modo per evidenziare il percorso svolto dai giovani volontari.
Nel 2015 il punto di riferimento nazionale più immediato è stato il DM MIUR 139/2007 (vedi tabella 2) che recepiva la raccomandazione UE *(Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio UE del 18 dicembre 2006 (G.U. dell'Unione Europea 2006/962/CE)* proponendone una declinazione adattata al contesto del sistema scolastico nazionale.

La scheda di competenza

Quindi, per il servizio civile, pur molto diverso dal contesto scolastico, si è scelto di far riferimento alle competenze di cittadinanza così come selezionate e definite dal Ministero dell'Istruzione e sono state articolate e descritte in una scheda che riprende il format e la metodologia utilizzata per la descrizione delle figure professionali del repertorio ligure.

Competenze trasversali

Le competenze di cittadinanza – MIUR DM 139/2007
1. Imparare ad imparare (strategie metacognitive)
2. Progettare
3. Comunicare (comprendere, rappresentare)
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire ed interpretare l'informazione

La compilazione delle schede di competenza è partita dall'analisi di fonti internazionali e nazionali e applicando la metodologia già consolidata di costruzione dei profili professionali e delle relative competenze del Repertorio Ligure.

Oltre alla Denominazione, la Descrizione contiene la definizione, come da Decreto Ministeriale.

La competenza è stata descritta attraverso le abilità e le conoscenze.

- Le abilità sono state compilate sulla base di una rielaborazione dell'articolazione di competenze identiche o assimilabili a quelle tratte da DeSeCo ed ESCO, con le loro articolazioni[i].

- Per le conoscenze si è fatto riferimento direttamente a quelle acquisite e certificate per l'obbligo di istruzione, come da DM 139/2007, dando priorità allo sviluppo di abilità più che di conoscenze in un ambito non formale. Alcune esemplificazioni di attività in cui si esercita la competenza erano tratte da anche da progetti sperimentali, con un'attenzione al contesto di apprendimento non formale.

Punti di forza e aree di miglioramento della sperimentazione

Il processo di costruzione del dossier ai fini della validazione delle competenze acquisite ha evidenziato soprattutto diversi punti di forza per i giovani perché ha offerto l'opportunità:

- di esercitare la capacità di analisi dell'esperienza svolta e della consapevolezza delle proprie competenze.
- di approfondire la storia professionale rispetto ad uno specifico profilo professionale.
- di riflettere sulle esperienze di successo, personali e della struttura ospitante, al fine di valorizzarle per le prossime occasioni di ricerca di lavoro.
- di analizzare il proprio profilo ed evidenziare specifici fabbisogni formativi, essenziali rispetto al completo esercizio delle competenze.
- di accedere alla validazione e certificazione delle competenze previste dalla legge.
- di costruire la documentazione di supporto alla richiesta di riconoscimento di Crediti formativi per altri sistemi (es. Università).
- di creare una documentazione utile per la presentazione delle proprie competenze in sede di colloquio di lavoro.

Le competenze di cittadinanza sono state scelte da ragazzi/e con profili molto diversi.
Da un lato chi, avendo un bassa scolarizzazione e una difficoltà ad individuare una competenza professionale adeguata al percorso di servizio civile, ha potuto trovare nelle competenze di cittadinanza un elemento che ha permesso di valorizzare al meglio l'apprendimento sviluppato nelle attività presso gli enti di servizio civile.
Dall'altro i ragazzi/e con una scolarizzazione molto elevata e già con diverse qualificazioni spendibili nel mercato del lavoro hanno potuto mettersi alla prova nel processo di messa in evidenza di competenze tanto difficili da descrivere quanto preziose nel mercato del lavoro.

Anche i tutor che ne hanno seguito i percorsi hanno confermato – in via informale – che le competenze di cittadinanza sono state un'ottima opportunità di messa alla prova della capacità di riflettere sull'esperienza, sulle proprie risorse e sullo sviluppo delle competenze.

Queste osservazioni svolte tra il 2015 e il 2017 per quattro diversi gruppi di civilisti, sono ancora valide oggi che il sistema si è consolidato e ha trovato anche una cornice normativa che collega le disposizioni sul Servizio Civile Universale e con il servizio IVC della Regione Liguria.

Cosa si è appreso dalla prima sperimentazione

La riflessione sulla definizione e sullo sviluppo delle competenze trasversali (ex "di cittadinanza") insieme alla valutazione degli esiti del progetto sperimentale hanno confermato e integrato alcune osservazioni già emerse in sede di analisi delle definizioni e degli studi relativi:

- Le competenze cittadinanza sono una costellazione: non possono essere prese isolatamente. Questo implica spesso una stretta connessione tra le diverse
- competenze, anche attraverso abilità comuni. Hanno inoltre una stretta relazione con le attività per lo sviluppo delle competenze professionalizzanti.
- Le diverse definizioni e classificazioni di competenze trasversali hanno sempre punti in comune. Possiamo parlare di una costellazione di competenze: alcune di esse sono *gerarchiche* (dalla consapevolezza di sé dipende la capacità di gestire le proprie emozioni); altre sono *interdipendenti* (ciascuna di esse, in una certa misura, attinge da alcune altre, stabilendo numerose relazioni forti, come, ad esempio la capacità di gestire le proprie emozioni coadiuva la capacità di gestire i conflitti, la capacità di comunicare non può prescindere da quella di ascolto); ciascuna è *indipendente* (ognuna di esse dà un contributo esclusivo alla prestazione).
- Non si apprendono una volta per tutte e sono suscettibili di essere possedute a diversi livelli. Possono infatti essere migliorate e completate proprio in percorsi o esperienze extrascolastiche e lavorative lungo tutto l'arco della vita. Si ritiene pertanto che anche le competenze di cittadinanza abbiano un rapporto con i livelli EQF, in quanto esercitabili con diversi livelli di autonomia e responsabilità. Inoltre, la lettura delle competenze trasversali in rapporto alle qualificazioni e al rispettivo

Competenze trasversali

livello EQF permette una valutazione più completa della "qualità" di esercizio della competenza medesima.

- Le competenze trasversali non si apprendono solo in ambito formale, anzi proprio queste sembrano particolarmente adatte ad essere acquisite, sviluppate o migliorate in ambito non formale. Anche in ambito scolastico vengono suggerite metodologie per l'apprendimento che sono più vicine alle esperienze non formali che a quelle tradizionalmente adottate in ambito formale[ii].

E' utile per lo sviluppo del sistema di Individuazione, Validazione e Certificazione delle Competenze acquisite in ambito non formale e informale che le competenze trasversali.

- siano inserite definitivamente nel Repertorio Ligure. L'istituzione della sezione delle competenze individuali offre la possibilità di inserire anche queste nel Repertorio, senza forzarne l'attribuzione ad un gruppo che non può essere ricondotto ad un vero e proprio profilo professionale.

La Regione Liguria le ha per prima inserite nel proprio Repertorio, seguita da altre Regioni con sperimentazioni diverse, che restano ancora poco collegate tra loro.
Gli standard individuati e descritti nelle schede hanno però mostrato di essere molto sintetici e un po' troppo legati all'ambito dell'istruzione.
Infatti, nonostante le competenze trasversali vengano definite, ad esempio da Isfol, "aspecifiche, altamente trasferibili, relazionali, diagnostiche, d'azione" non sembra siano del tutto indipendenti dal contesto in cui si agisce: volontariato, servizio civile, vita quotidiana, lavoro nel settore profit o no-profit.[iii]

Recentemente si sta allargando il raggio di azione e le caratteristiche delle competenze trasversali, in relazione all'esercizio della cittadinanza, sino a definirle come competenze di cittadinanza globale, con significative ricadute nel campo educativo.

Al là di queste tendenze generali, ai fini del repertorio regionale, strutturato per competenze, e del servizio IVC si è ritenuto opportuno privilegiare gli ambiti del volontariato/Servizio Civile, come base per poi raggiungere anche un più ampio contesto lavorativo.

La ricchezza e flessibilità dei contesti di apprendimento non formale hanno portato ad una revisione delle competenze di cittadinanza utilizzate nella sperimentazione di IVC con i volontari di Servizio Civile 2015-2017, per recepire meglio le competenze chiave europee e

limitare l'approccio maggiormente strutturato che il Miur ha fornito per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza nel sistema dell'Istruzione (DM 139/07).

La revisione avrebbe dato anche maggiore attenzione agli strumenti di valutazione, confermando un approccio aperto e qualitativo rappresentato dal metodo delle evidenze, ma anche da quello dell'intervista con domande "comportamentali" (*Behavioral interview questions).*

Ciò ha condotto alla revisione delle competenze "di cittadinanza" inserite nel Repertorio avviata del 2023 e conclusa nel 2024, con l'inserimento in Repertorio di 13 nuove schede di competenze trasversali.

Il percorso di revisione e il gruppo di lavoro

Nel febbraio 2023 è stato avviato un percorso di revisione, integrazione e modifica delle schede delle "competenze di cittadinanza" attualmente in Repertorio, concluso nel 2024, rinominate "competenze trasversali", con i seguenti obiettivi:

- integrazione e articolazione delle competenze trasversali a Repertorio per renderle più adeguate al mondo del volontariato/servizio civile e a quello del lavoro-
- aggiornamento delle competenze trasversali con le esperienze maturate negli ultimi anni in diversi contesti, soprattutto del volontariato-
- formulazione delle competenze trasversali in modo tale che siano spendibili nel mercato del lavoro, con una certificazione riconosciuta anche in ambito aziendale-

Si è quindi proceduto con un lavoro collaborativo per realizzare una mediazione e una sintesi tra i referenziali esistenti o le fonti di tipo più teorico con quanto emerso nelle sperimentazioni concrete più significative rispetto agli obiettivi di integrazione e ampliamento. A questo fine, in prima battuta, il lavoro di aggiornamento è stato svolto con un gruppo di lavoro misto, guidato da Alfa e composto da rappresentanti di AISM e di Prioritalia (con rappresentanti anche di Alleanza Sviluppo Sostenibile - ASviS), promotori del progetto "CIVES AD CURAM

per il riconoscimento delle competenze di cittadinanza dei volontari in Servizio Civile Universale", a cui si sono aggiunti i rappresentanti della Conferenza ligure Enti di Servizio civile (CLESC). In corso d'opera è stato anche effettuato un confronto con il referente di Arci Servizio Civile (ACS aps), promotore di del progetto "I giovani, il Terzo Settore: le competenze civiche e trasversali per un futuro più coeso" MLPS avviso 2.2020, che ha sperimentato l'individuazione e il riconoscimento di alcune competenze trasversali nel Servizio Civile. (tab.2).

La prima stesura delle schede è stata completata con il contributo del gruppo, sia nella scrittura che nella rilettura, secondo lo schema di descrizione delle competenze del Repertorio ligure.

una seconda stesura ha mirato a rendere le schede il più omogenee possibile per descrizioni ed elementi costitutivi, controllando le fonti da cui si è attinto. Sono state privilegiate fonti ufficiali di livello europeo, per la priorità data al quadro delle competenze chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (2018/C 189/01).

Tab2 IL GRUPPO DI LAVORO

AISM, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, con la sua Fondazione FISM, è l'unica organizzazione in Italia che da oltre 50 anni interviene in modo completo su tutti gli aspetti della sclerosi multipla(SM): sulle persone, la ricerca, i diritti. La nostra sfida è garantire a chi affronta ogni giorno la sclerosi multipla la possibilità di realizzare il proprio progetto di vita. https://aism.it/
PRIORITALIA è nata come Associazione, fondata dalle organizzazioni dei dirigenti, dei quadri e delle alte professionalità italiane (CIDA, Federmanager, Fenda, Fidia, Manageritalia e Sindirettivo Centrale), per valorizzare l'impegno civile della comunità manageriale e coinvolgere il tessuto vivo e produttivo del Paese nell'aspirazione di un'Italia migliore. Nell'ottobre 2017, forte della sua mission sociale e della rappresentanza dei manager per un'Italia migliore, si trasforma da Associazione a Fondazione. https://www.manageritalia.it/it/prioritalia
Clesc — Conferenza Ligure enti di servizio civile — è una associazione senza fine di lucro composta dalle principali realtà del terzo settore Ligure impegnate nel servizio civile. https://www.clesc.it/
ASC aps– Arci Servizio Civile, associazione di promozione sociale, è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile cui aderiscono – relativamente al servizio civile – 5 associazioni nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp), decine e decine di organizzazioni locali. https://www.arciserviziocivile.it/chi-siamo/

Le competenze trasversali sono state quindi inserite nel Repertorio Ligure con DGR. 963/2023. Nel contempo sono stati aggiornati gli indirizzi operativi del Sistema IVC che prevedono disposizioni specifiche dedicate ai volontari di Servizio Civile, adeguando i requisiti di ammissibilità alla Certificazione delle competenze, in particolare per le competenze trasversali.

Perché uno standard?
• Tendenza generale a «riconoscere» le competenze acquisite, anche e soprattutto in ambito non formale
• Richiesta di riconoscimento degli apprendimenti non formali in ambiti specifici (SC e Vol)
• Riconoscimento da sperimentare anche attraverso IVC
• Esistenza di numerose definizioni e numerosi quadri di competenze, con accenti diversi
• Necessità di uno standard orientato al mondo del Servizio Civile e del Volontariato, in prima istanza
Quale standard?
Analisi definizioni da quadri di competenze e ricerche sulla richiesta del mercato del lavoro
Competenze trasversali del Repertorio Ligure
Esperienze nel volontariato e SC europee, nazionali e locali
(GloreNet, Transval, Cives ad Curam AISM, I giovani e il terzo settore ARCI SCN APS.

Le competenze trasversali nel Repertorio

n.	Competenza trasversale o digitale
1	Essere in grado di imparare ad imparare
2	Essere in grado di progettare
3	Essere in grado di comunicare
4	Essere in grado di collaborare e lavorare in gruppo
5	Essere in grado di agire in modo autonomo e responsabile
6	Essere in grado di risolvere problemi
7	Essere in grado di individuare collegamenti e relazioni (pensiero critico)
8	Essere in grado di esercitare una leadership
9	Essere in grado di organizzare le attività e gestire il tempo
10	Essere in grado di prendere l'iniziativa (imprenditività)
11	Essere in grado di esercitare la cittadinanza attiva
12	Essere in grado di agire pratiche sostenibili
13	Essere in grado di incorporare e agire i valori dell'organizzazione
14	Essere in grado di comunicare e collaborare in contesti digitali
15	Essere in grado di effettuare una ricerca e gestire informazioni e contenuti in ambito digitale
16	Essere in grado di creare contenuti digitali
17	Essere in grado di gestire la sicurezza digitale

Strumenti e uno sguardo avanti

La novità delle Competenze Trasversali in forma standardizzata e inserita nel Repertorio regionale pone alcune sfide legate alla loro individuazione e valutazione, con particolare riferimento all'apprendimento non formale e informale. Il metodo narrativo attraverso evidenze autentiche, ma anche prodotte appositamente per far emergere come le competenze sono state acquisite e a che livello esercitate richiede una grande capacità di analisi della propria esperienza e una analoga capacità maieutica dell'accompagnatore. Le competenze trasversali mettono alla prova queste capacità, anche per la mobilità dei confini di ciascuna di esse. Come in altre sperimentazioni, Alfa Liguria ha predisposto strumenti che agevolassero questo percorso di ricostruzione. Durante l'elaborazione delle schede di competenza da inserire nel Repertorio, si è proceduto alla ricerca di strumenti di individuazione, spesso già testati in esperienze varie, e all'elaborazione di una lista di domande di valutazione/autovalutazione (tratte o rielaborate dal progetto GLORE[iv]), che guidassero nella focalizzazione della competenza stessa e in seconda istanza nella sua valutazione, auto ed etero[v].Un ulteriore passo è stata la predisposizione di un "Kit" per la costruzione di un dossier per la certificazione delle competenze trasversali, in corso di test con alcuni ragazzi che hanno svolto il Servizio Civile Universale o il tirocinio. IL Kit indica il percorso in diversi passi; per ogni passaggio sono fornite istruzioni o strumenti che gradualmente vanno a comporre il dossier.

STRUTTURA DEL KIT PER LA SOSTRUZIONE DEL DOSSIER DELLE COMPETENZE TRASVERSALI
0. INTRODUZIONE
1. COME SI INIZIA?
2. TRACCIA DI AUTOINTERVISTA
3. ESPLORA IL SISTEMA INFORMATIVO
4. AUTOVALUTAZIONE DELLA COMPETENZE
5. VALUTAZIONE DEL TUTOR
6. RACCOLTA E COMPLETAMENTO EVIDENZE
7. CARICAMENTO A SISTEMA
8. CONTROLLO E CHIUSURA DEL DOSSIER

Specularmente alla fase di Individuazione, si pone la fase di valutazione delle CT[vi], con diverse sfide:

- Una valutazione graduata seppure sempre mirante agli standard minimi di ogni livello
- La considerazione del contesto di riferimento o della professione in cui si sviluppa l'esperienza presa in considerazione per il percorso IVC
- La sovrapposizione tra diverse CT e tra le CT e le competenze professionali

Competenze trasversali	- La necessità di sviluppare strumenti e casi di studio, sul modello dell'Atlante delle qualificazioni, per una valutazione più circostanziata ed efficace Le prossime commissioni di valutazione dedicheranno una parte del lavoro all'aggiornamento del metodo di valutazione e degli strumenti a supporto.

I PRECEDENTI APPROFONDIMENTI

Se non li avete ricevuti, , richiedeteli a certificazionecompetenze@alfaliguria.it

IVC LIGURIA HOWLETTER è un bimestrale registrato al Tribunale di Genova al n. 3/2024.

Direttore Responsabile: Stefania Spallanzani

A cura del Team del Servizio IVC delle Competenze: Chiara Biffoni, Christian Castelli, Silvia Dorigati Elisabetta Garbarino, Michela Grana, Nicoletta Piccardo, Giovanna Solinas, Stefania Spallanzani

Responsabile del Servizio: Elisabetta Garbarino

Per suggerimenti e richieste scrivere a certificazionecompetenze@alfaliguria.it

Alfa
Agenzia regionale per il lavoro la formazione e l'accreditamento

Via San Vincenzo, 4 16121 GENOVA tel.: +39 010 2894 315/314 fax: +39 010 255921
www.alfaliguria.it

Howletter non costituisce fonte ufficiale. Pertanto, eventuali errori materiali non possono essere addotti in cause di giudizio o rivalsa verso Alfa Liguria

[i] Terzo e quarto livello ESCO (gruppi di Skill/competencies e skill/competencies)

[ii] La Rete Europea sulle competenze chiave nell'educazione scolastica (The European Policy Network on Key Competences in School Education (KeyCoNet), indica, nel rapporto finale pubblicato nel 2014, la necessità di proseguire nello sviluppo della competenze chiave dato che il panorama dei sistemi educativi europei è ancora disomogeneo da questo punto di vista. Due raccomandazioni mettono l'accento su elementi di metodo, in particolare "Allow time for teachers to develop and deepen their practice" e "Modify learning environments to better support project-based and interdisciplinary learning".

Janet Looney, Alain Michel (European Institute of Education and Social Policy), 2014, Keyconet's Conclusions And Recommendations for Strengthening Key Competence Development in Policy and Practice – Final report, European Schoolnet.

[iii] Alcuni studiosi, ad es. il Prof. Michele Pellerey, sostengono che le competenze trasversali non siano descrivibili al di fuori del contesto in cui si esercitano e che si possa definirne la trasferibilità in altri contesti solo con formula probabilistica.

[iv] Glore - https://glorecertificate.net/ - Local volunteering and international volunteering platforms dedicated to certification.

[v] Le liste di domande si trovano nel Centro Risorse di Alfa Liguria

[vi] Il prof. Giovanni Bresciani ha sottolineato come, al di là delle classificazioni, sia più interessante rilevare come queste competenze si sviluppano e come si valutano.